



**fondazione
sinapsi**

Avventure urbane

Costruire apprendimenti con la città



APPRENDIMENTO COOPERATIVO 2018-2019

Il presente opuscolo ha lo scopo di documentazione delle attività svolte nell'anno scolastico 2018-2019. Editore della pubblicazione è Fondazione Sinapsi; può esserci qualche piccola svista: perdonateci!

Finito di stampare nell'agosto 2019; seguiranno aggiornamenti.

INDICE

	a pag.
INTRODUZIONE	4
AVVENTURE URBANE	6
LA FORMA DELLE LETTERE	7
<i>Laboratorio di co-teaching per l'infanzia</i>	
ALTRUIZZARE	9
<i>Considerare l'altro come risorsa per la propria crescita</i>	
I PERCORSI DEL CUORE	16
<i>Il cuore della città</i>	
APPRENDIMENTO COOPERATIVO PER	
L'INCLUSIONE DI PAOLA	20
RIFLESSIONI	21
SEMINARI DI APPROFONDIMENTO	26
SCHEDE OPERATIVE	29

INTRODUZIONE

Per presentare il lavoro della ricerca intervento *Avventure urbane* che abbiamo realizzato nell'anno scolastico 2018-2019, dobbiamo fare alcune premesse che possono facilitarne la lettura.

Fondazione Sinapsi e I Circolo di Scafati stanno lavorando dal 2014 in *cooperative learning*. Gli altri soggetti coinvolti sono: *Espero* – spin off del Dipartimento di Storia, Società e Studi sull'Uomo dell'Università del Salento, *Ariac* – Associazione ricerca italiana apprendimento cooperativo, *La luna al guinzaglio* – associazione culturale che opera nel settore dell'arte, dell'educazione e della cultura realizzando percorsi di formazione, mostre, allestimenti e progetti didattici rivolti a scuole, insegnanti, operatori, famiglie e cittadini di tutte le età.

Fondazione Sinapsi ha stipulato un protocollo d'intesa finalizzato a sostenere le metodologie inclusive e a effettuare analisi, studi e ricerche sui contesti di apprendimento continuo nella scuola e nel territorio. Fondazione Sinapsi e I Circolo di Scafati hanno realizzato nel 2016 un'esperienza di successo, *Guardiani in Villa*, progetto di *service learning* premiato dal Centro Studi Erickson come “buona prassi” e presentato nel libro di Piergiuseppe Ellerani (docente di pedagogia generale e sociale dell'università del Salento) “Costruire l'ambiente di apprendimento” pubblicato nel gennaio 2017 (Editore Lisciani). *Guardiani in Villa* ha rappresentato per certi versi un punto di arrivo, ma anche un punto di partenza. È stata un'esperienza generativa di relazioni, dentro e fuori la scuola, tra insegnanti, insegnanti e genitori, associazioni. Nei due anni seguenti, 2017 e 2018, il lavoro di ricerca-azione è andato avanti e, nonostante difficoltà di ordine diverso, l'esperienza ha raggiunto risultati importanti, quali la diffusione della metodologia di lavoro e il coinvolgimento dei genitori

in brevi percorsi formativi da soli o con gli insegnanti. Il professore Piergiuseppe Ellerani e Ariac hanno sostenuto in vario modo l'esperienza sia supervisionando il lavoro progettuale complessivo, sia realizzando alcuni incontri formativi con gli insegnanti, affiancandoli negli scambi di esperienze e suggerendo riferimenti di bibliografia e sitografia. Il percorso è caratterizzato da una crescita non lineare nel tempo perché ogni punto di arrivo rappresenta un nuovo punto di partenza. Stiamo costruendo un'idea progettuale per l'anno prossimo con *Libera*, associazione contro le mafie, presente a Scafati con un presidio che gestisce un bene confiscato di notevole bellezza, situato ai piedi del Vesuvio. In questi anni, la ricerca-intervento ha incontrato forze che hanno ostacolato il cambiamento, ha dovuto fare i conti con le resistenze di alcune persone in posizione di autorità e con la complessità dei mutamenti. Hanno avuto un'importanza notevole le persone coinvolte: Eleonora Di Martino, insegnante referente per il progetto del I Circolo; la preside, professoressa Maria d'Esposito e il preside dell'istituto Tommaso Anardi, professore Guglielmo Formisano. Sono stati determinanti la loro convinzione nel compiere le azioni trasformative della realtà, la chiarezza dei valori e degli obiettivi condivisi, la capacità di coinvolgere diverse persone, insegnanti, referenti di altre scuole. Fondamentali sono stati i *precedenti*, ossia la modalità di collaborare e riflettere che avevano già preso forma sul territorio, attraverso seminari, convegni e tutti quei momenti di riflessione e valutazione che la Fondazione Sinapsi abitualmente realizza mettendo in campo diverse energie. In ogni esperienza c'è stato un meticoloso lavoro di cura delle relazioni tra i soggetti coinvolti attraverso un continuo confronto sulla progettazione e sulla valutazione comune. Questo *essere in ricerca*

ha assunto il significato della costruzione di un progetto sociale che parte dalla scuola ma cerca sbocchi nella comunità. Per questo ci auguriamo che la nostra esperienza di lavoro possa rappresentare un suggerimento utile non solo per gli insegnanti ma per chiunque si impegni ad accrescere la capacità delle comunità di produrre cambiamento sociale.

AVVENTURE URBANE

“Una classe cooperativa è un insieme di piccoli gruppi di studenti relativamente permanente e composto in modo eterogeneo, unito per portare a termine un’attività e produrre una serie di progetti o prodotti, che richiedono una responsabilità individuale e sociale nell’acquisizione delle capacità necessarie al raggiungimento di scopi e alla formazione di cittadinanza attiva” (*Piergiuseppe Ellera*)

L’apprendimento cooperativo è una metodologia che fornisce una risposta concreta all’esigenza di inclusione, secondo cui ogni persona ha una sua specificità. L’ambiente di apprendimento viene predisposto in maniera da valorizzare ogni caratteristica della persona. Il contesto e tutti i gruppi sociali assumono rilevanza fondamentale.

Avventure urbane si articola in varie azioni: **La forma delle lettere**, laboratorio di co-teaching realizzato nei plessi della scuola dell’infanzia del I Circolo di Scafati; **Altruizzare**, laboratorio rivolto a genitori e insegnanti della scuola dell’infanzia del I Circolo di Scafati; **I percorsi del cuore**, laboratorio che ha visto il coinvolgimento di una prima classe di scuola media dell’Istituto Anardi. Abbiamo chiuso il progetto attivando due seminari condotti da formatori Ariac rivolti agli insegnanti dei due istituti coinvolti.

LA FORMA DELLE LETTERE

Laboratorio di co-teaching per l'infanzia

Il laboratorio ha avuto l'obiettivo di avvicinare i piccoli allievi all'apprendimento della scrittura. Partendo dall'osservazione delle lettere e dalla loro forma, con linee dritte e linee curve i bambini hanno scoperto di poter comporre ogni lettera dell'alfabeto.

Concentrandosi sulla singola forma delle lettere hanno scovato similitudini tra lettere e oggetti conosciuti: la S sinuosa come i riccioli dei capelli, la C come le orecchie... Alla fine il loro sguardo si è posato sui quadri famosi dove sono nascoste tante lettere dell'alfabeto.

Abbiamo realizzato il percorso realizzato in modalità di co-teaching dall'insegnante referente del I Circolo, Eleonora Di Martino, con le insegnanti di sezione dei due plessi di Bagni e Purgatorio, Ester Vitiello e Annarita Cavallaro. Le insegnanti hanno fatto riferimento al laboratorio *La forma delle lettere* già realizzato l'anno precedente nel plesso di Mariconda. Il momento iniziale, di conoscenza e di socializzazione del gruppo di bambini, il momento della spiegazione del compito assegnato e delle modalità attraverso cui svolgerlo, secondo l'approccio cooperativo, sono stati molto importanti. Gli apprendimenti e le competenze didattiche così stimulate hanno seguito un percorso parallelo allo sviluppo delle competenze sociali. Gli spazi sono stati organizzati in modo da facilitare l'interazione tra gli alunni e le insegnanti con una disposizione dei banchi e delle sedie tale da favorire la comunicazione faccia a faccia e il rispetto dei ruoli sociali fondamentali per la cooperazione e l'interdipendenza positiva. Le insegnanti hanno assegnato a ciascun bambino un ruolo sociale per permettere la partecipazione attiva, per facilitare il controllo del tono di voce, e per esprimere l'autovalutazione del gruppo. I bambini

hanno riflettuto sul processo attivato, facendo emergere una buona percezione del proprio e altrui vissuto, una significativa coscienza del ruolo interpretato e delle criticità oltre a un grande entusiasmo per l'esperienza di confronto con i pari. Le insegnanti hanno collaborato fra di loro per la programmazione e la valutazione delle attività. In seguito hanno proposto e realizzato un PON in apprendimento cooperativo nelle classi seconde della scuola primaria, in qualità di tutor.



ALTRUIZZARE

Considerare l'altro come risorsa per la propria crescita

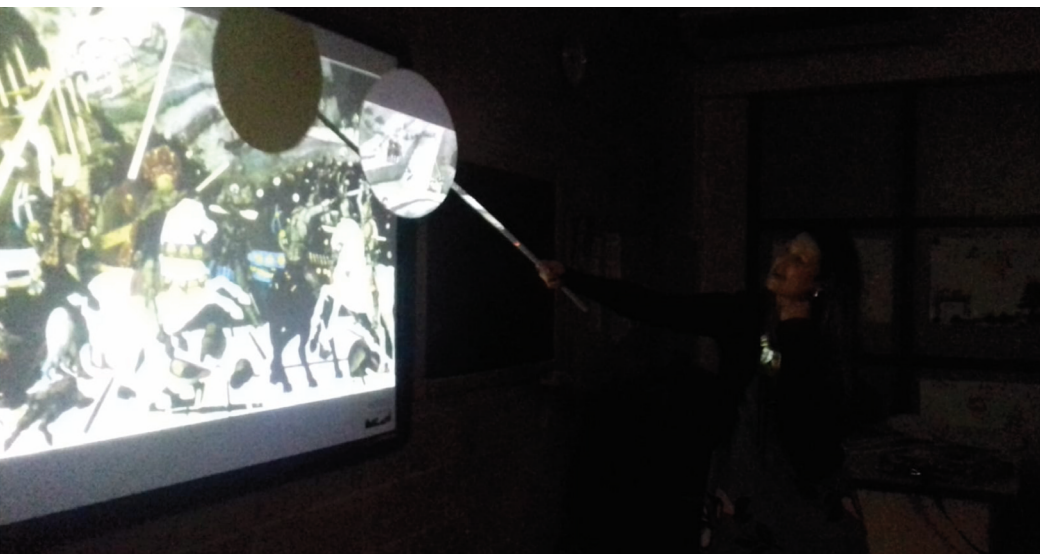
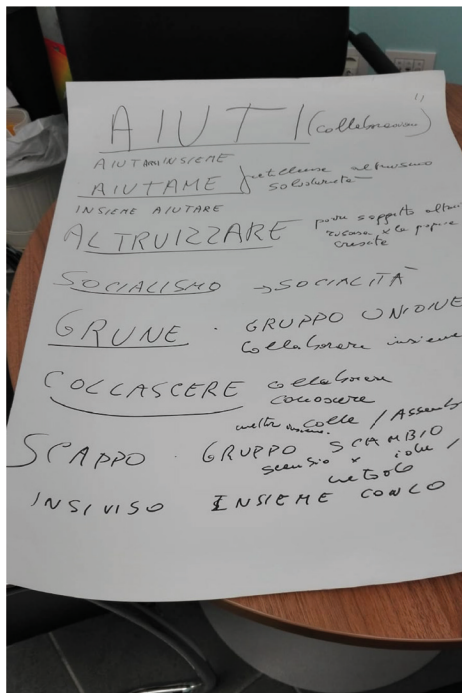
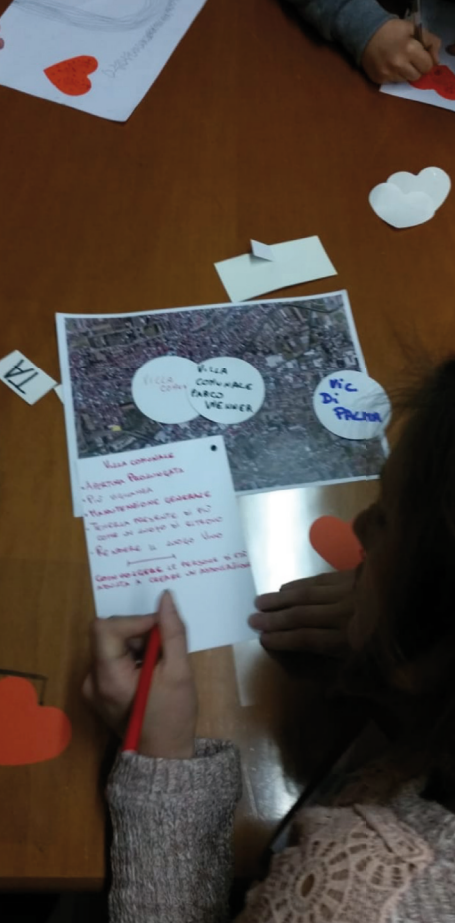
Il percorso, rivolto a un gruppo di genitori-insegnanti, ha avuto come obiettivo principale quello di rendere i genitori partecipi della metodologia in apprendimento cooperativo avviata nelle sezioni frequentate dai propri figli. I genitori hanno scoperto i punti salienti della metodologia lavorando in coppia e in piccoli gruppi da tre. *Altruizzare*, *Collascere*, *Socialismo*, *Aiutame*, *Insiviso* sono alcune “parole baule” che le coppie di adulti hanno inventato mettendo insieme le due parole che rappresentavano per loro l'apprendimento cooperativo. Abbiamo proposto loro attività che permettessero di avere uno sguardo diverso sui percorsi urbani, legandoli alla significativa storia personale. È emerso il forte bisogno di migliorare la vita nei quartieri cittadini e al contempo la volontà dei genitori di avere un ruolo attivo nella salvaguardia degli spazi pubblici. Le riflessioni del gruppo hanno evidenziato il notevole grado di partecipazione con cui è stata vissuta la formazione. Le insegnanti stesse hanno rilevato la maggiore efficacia del gruppo misto rispetto al gruppo di soli insegnanti. L'ultimo incontro di laboratorio è stato vissuto con grande suggestione e molto stupore da parte di bambini e genitori che, insieme, come per magia, hanno scoperto le lettere nascoste nei quadri famosi mettendole in evidenza con una lente di ingrandimento.











LUOGO: FRAZIONE BAGNI

IDEA: CREARE UN'AREA
VERDE ATTREZZATA
CON GIOSTRINE E
PANCHINE VIGILATA

CHI: GENITORI RIUNITI
IN ASSOCIAZIONE VOLONTA-
RIZIO

FONDI: OFFERTE LIBERE E
VENDITE DI BENEFICENZA

"PARCO DEI SOGNI"

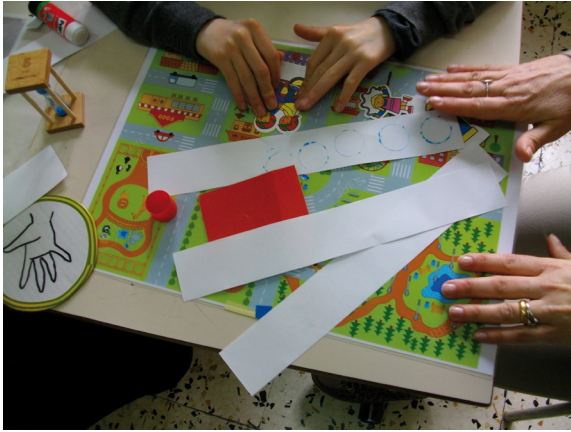
I PERCORSI DEL CUORE

Il cuore della città

Il I Circolo ha adottato l'apprendimento cooperativo come metodologia più rispondente ai bisogni attuali degli alunni tanto che la dirigente scolastica, nell'ottica del curricolo verticale, ha stabilito un protocollo d'intesa con l'Istituto comprensivo Tommaso Anardi per diffondere la metodologia. Fondazione Sinapsi ha realizzato, presso la scuola Anardi, insieme alla preside e alla referente del progetto del I Circolo, diversi incontri per presentare l'apprendimento cooperativo e le esperienze fino ad allora realizzate, proponendo alla scuola un percorso laboratoriale. Successivamente si è costituito un gruppo di lavoro che ha seguito l'esperienza all'interno della classe scelta e ha presentato i risultati a tutti i docenti della scuola che avevano mostrato interesse. A percorso laboratoriale concluso, i docenti Ariac, Gino Annolfi e Rosa Porcu, hanno condotto due seminari, rivolti sia agli insegnanti della scuola Anardi che a quelli del I Circolo, su tematiche emerse dai bisogni da loro espressi. Il tema originario della *cura di sé, dell'altro, dell'ambiente* è stato declinato nell'avventura urbana vissuta con ragazzi e insegnanti della I G nell'ambito didattico della geografia. La *geografia umana* studia la relazione tra uomo e territorio: gli uomini agiscono sul territorio a seconda di come lo percepiscono. I vissuti, le scelte e i comportamenti possono diventare una risorsa strategica per la società. Conoscere, progettare e indirizzare il proprio agire in relazione al territorio di appartenenza è stato il filo conduttore del laboratorio condiviso con la professoressa di lettere Rosanna Cipriano e con la professoressa per il sostegno Marisa De Angelis. I ragazzi hanno lavorato prima sulla cartina di Scafati tracciando la propria strada del cuore cercando di ricordarne i colori, poi

tradotti in emoticon, gli odori, tradotti in disegni, i suoni, tradotti in onomatopee. Una mappa tattile ha rilevato i punti di riferimento. I percorsi individuati dai gruppi sono diventati poi itinerari da suggerire ai turisti, specificando le attrazioni principali della zona del cuore, le persone che rendono speciali quei posti, i mezzi adatti agli spostamenti, le curiosità, le cose interessanti da vedere nelle vicinanze. I ragazzi hanno descritto tutto ciò che poteva rendere quel posto unico e indimenticabile per il turista. Per farlo, hanno scritto, disegnato, incollato, allenato la propria intelligenza spaziale ripercorrendo mentalmente strade note. Abbiamo cercato di spostare il loro e il nostro sguardo dalla carta (mappa geografica) verso una dimensione di relazione in atto e poi in potenza, il futuro in cui immaginare di abitare.







APPRENDIMENTO COOPERATIVO PER L'INCLUSIONE DI PAOLA

La scelta di condurre il laboratorio in una prima classe è stata dettata dalla presenza di Paola e dall'interesse dimostrato dalle insegnanti per la metodologia. Paola è una ragazza di undici anni con una sindrome genetica. Deambula in autonomia, si esprime prevalentemente a gesti e partecipa per brevi periodi alla vita della classe. Nella fase di osservazione che precede il laboratorio, è emerso che Paola chiede spesso di uscire dall'aula per il fastidio che le procurano i rumori e il vociio durante le attività didattiche. Nella programmazione delle attività abbiamo dato particolare importanza alla distribuzione di tre competenze sociali:

- la gestione del silenzio che avrebbe facilitato la permanenza in classe di Paola;
- la gestione del turno di parola che le avrebbe consentito di avere maggiore possibilità di esprimersi all'interno del gruppo;
- la gestione chiara del tempo che avrebbe garantito uno svolgimento meno caotico e conflittuale dell'attività.

Paola ha dimostrato interesse alle attività svolte dal gruppo, utilizzando una prossemica che comunica fiducia, dimostrandosi disponibile a collaborare e mantenendo la concentrazione nell'attività svolta. Nel corso dei vari incontri, Paola ha interagito sempre meglio e per un tempo sempre maggiore con i suoi compagni. La divisione in gruppi di tre ha facilitato la collaborazione, la comunicazione e la relazione tra i ragazzi promuovendo tra loro relazioni più positive. La necessità di uscire dalle mura della scuola e di aprirsi alla città ha richiesto l'organizzazione dell'ultimo incontro nel quartiere della scuola. Abbiamo vissuto con entusiasmo l'esperienza all'esterno che ci

ha permesso scambi, anche significativi, con le persone che erano in quel momento per strada. Paola ha svolto l'attività in collaborazione con i compagni anche attraverso la ricerca di un contatto fisico con loro. Nel momento di autovalutazione alcuni ragazzi hanno evidenziato le difficoltà emerse sforzandosi di trovare soluzioni per superarle.

RIFLESSIONI

Le insegnanti

L'insegnante di lettere che ha collaborato alla realizzazione dei laboratori ha messo in evidenza alcuni risultati raggiunti:

- gli allievi hanno lavorato più a lungo sul compito e con risultati migliori;
- hanno maggiormente esercitato la capacità di ragionamento e di pensiero critico accrescendo la propria motivazione alla partecipazione attiva;
- hanno migliorato le relazioni tra loro;
- sono diventati consapevoli dell'importanza dell'apporto di ciascuno al lavoro comune;
- hanno sviluppato rispetto reciproco e spirito di squadra.

L'équipe di Fondazione Sinapsi

Durante il percorso laboratoriale abbiamo osservato alcune dinamiche tra gli allievi che ci piace evidenziare:

- i ragazzi che abitualmente si mettevano in disparte hanno avuto un ruolo attivo, esercitando la propria responsabilità individuale. Alcuni di loro, sostenuti dal gruppo, hanno manifestato il piacere di esprimersi;

- gli allievi che più tendevano a mettersi in evidenza si sono mostrati collaborativi e rispettosi nei confronti dei compagni;
- i gruppi hanno mostrato complessivamente una buona capacità di autoregolarsi rispetto al raggiungimento degli obiettivi sociali individuati.

Carla e Mario

Carla e Mario sono compagni della I classe Anardi che abbiamo osservato in un'attività di gruppo informale nell'ora di geografia. L'insegnante ha diviso gli allievi in due gruppi per effettuare una verifica delle ultime nozioni apprese; ciascun gruppo ha pensato a una domanda da rivolgere agli avversari. I ragazzi hanno manifestato entusiasmo e partecipazione e, quelli che conoscevano meglio l'argomento, sono stati scelti dall'insegnante come jolly per sostenere e supportare i compagni nei momenti di difficoltà. Abbiamo osservato diversi aspetti delle dinamiche di gruppo verificatesi in questa circostanza: la volontà da parte dei singoli di mettersi in gioco, i tempi per farlo, la capacità di rispettare le regole, la modalità dei ragazzi di stare in relazione, di accettare il giudizio, di saper tollerare la frustrazione dell'attesa del proprio turno... e, nel grande gruppo che a un primo sguardo è risultato partecipante, divertito, attivo, allegramente rumoroso, abbiamo individuato Mario e Carla che sono rimasti in ombra rispetto ai compagni.

- Mario è un ragazzo con balbuzie, si rivolge prevalentemente al compagno seduto accanto a lui per cercare di partecipare al lavoro in gruppo predisposto dall'insegnante. Quando arriva il suo turno, per rispondere alla domanda avversaria, si blocca e resta in silenzio per qualche secondo; interviene, pronto, il jolly a dare la

risposta esatta.

- Carla alza la mano, vuole dare la risposta ma in quel momento c'è confusione, non viene vista, i suoi compagni si radunano per concordare la risposta da dare all'altro gruppo. Carla abbassa la mano, non si avvicina fisicamente ai compagni intenti a bisbigliarsi suggerimenti. Assume un atteggiamento posturale di distacco, si allontana dal gruppo poggiando la schiena alla sedia, prende l'astuccio dallo zaino e si estranea dall'attività comune, mettendosi a giocherellare con i colori.

Mario e Carla, nell'esperienza in apprendimento cooperativo, sono, insieme a un'altra ragazza, Laura, nello stesso gruppo di lavoro.

Scelgono il nome "Cereali"; Paola sarà con loro per tutta l'esperienza.

- Carla è decisa nelle scelte da osservare nel lavoro di gruppo, prende iniziativa, esprime le sue opinioni con sicurezza e, contemporaneamente, rivolge la sua attenzione a Paola per coinvolgerla nell'attività. Disegna delle gocce che Paola colora di rosso e che i compagni utilizzeranno per descrivere il proprio percorso del cuore. Carla diventa punto di riferimento per Paola che mostra di gradire di essere coinvolta dai compagni, offrendo loro il proprio contributo.
- Mario partecipa attivamente, esprime i suoi punti di vista, le compagne gli assegnano il compito di leggere e spiegare alla classe il percorso del cuore del gruppo, gli comunicano fiducia. Mario accetta questo ruolo e lo affronta con responsabilità. Sarà portavoce del gruppo in tutti gli incontri di laboratorio.

Mario e Carla hanno avuto la possibilità di rafforzare la propria competenza individuale e di esprimere le proprie qualità relazionali che sono state di supporto ai compagni, hanno affrontato insieme

la consegna didattica. L'efficacia del gruppo è stata riconosciuta dai suoi componenti oltre che dai compagni di classe nel momento di autovalutazione. L'insegnante ha evidenziato, con piacere, il cambiamento verificatosi nelle relazioni tra i ragazzi poiché hanno mostrato qualità non espresse prima o non facilmente osservabili.

I ragazzi

Il progetto Cooperative Learning si basa sulla cooperazione, sul lavoro insieme e già questa idea mi è piaciuta molto. Per lavorare meglio siamo stati divisi in cinque gruppi, il mio si chiamava Italia, gli altri erano: Sole, Explorers, Avventurieri e Cereali. Il mio preferito è stato quello dei Cereali perché erano i più cooperativi.

Giorgio

A me questo progetto è piaciuto tanto, mi ha insegnato a rispettare il mio turno e a collaborare, inoltre mi ha aiutato a capire quanto sia importante condividere e aiutarsi l'un l'altro.

Cristina

Questa esperienza del Cooperative Learning mi ha insegnato che è fondamentale collaborare per ottenere i risultati migliori. Il confronto con gli altri è utile per raggiungere più facilmente dei traguardi e rafforza l'amicizia con i compagni. Ritengo, però, che la collaborazione con i maschi è più difficile perché hanno modi di pensare e interessi diversi dalle ragazze.

Ludovica

Il progetto Cooperative Learning mi è servito per crescere e imparare a collaborare.

Alessandro

Per me l'esperienza del Cooperative Learning è stata speciale perché ho imparato a collaborare con i compagni con cui non avevo molti rapporti, ho imparato ad accettarli così come sono.

Marta

Ogni incontro mi sembrava sempre più bello, ci divertivamo insieme, giocavamo insieme e lavoravamo insieme.

Giuseppe

Questo progetto mi ha insegnato a collaborare rispettando delle regole.

Luisa

Ho imparato che non bisogna escludere nessuno, anche se non sa fare tutto quello che necessita, ma bisogna spingerlo a partecipare e a imparare cose nuove.

Gina

L'attività da me preferita è stata quella in cui hanno assegnato a ciascun gruppo una parola; il nostro compito era quello di uscire dalla scuola e trovare le lettere che la componevano (interdipendenza, cittadinanza, ascolto e cooperazione), dovevamo frottare sulle lettere a rialzo che trovavamo in strada con un pastello a cera ed un foglietto.

Maria

Con il mio gruppo mi sono sentita molto a mio agio, sapevamo lavorare bene.

Maria

I dirigenti scolastici

Abbiamo organizzato un incontro di progettazione delle attività per l'anno 2019/2020 presso il I Circolo di Scafati con i dirigenti scolastici del I Circolo e dell'Istituto Anardi, la referente per il progetto Eleonora Di Martino, l'associazione Libera (presidio di Scafati), l'associazione La luna al guinzaglio, il dirigente e gli operatori di Fondazione Sinapsi. In questa occasione la DS del I Circolo ha tenuto a sottolineare che nella valutazione delle prove di realtà, svolte dagli alunni della scuola, hanno ottenuto risultati migliori quelle dei bambini che avevano lavorato in apprendimento cooperativo. Il preside dell'Istituto Anardi ha sottolineato quanto l'impegno, che la scuola già esprime, sollecitando la partecipazione attiva alla vita della città attraverso iniziative come l'elezione del sindaco e dei consiglieri tra gli alunni, la partecipazione al concorso Nicola Nappo indetto da Libera, abbia trovato un'ulteriore specificazione nell'esperienza in apprendimento cooperativo.

SEMINARI DI APPROFONDIMENTO

Come è avvenuto anche negli anni scorsi, abbiamo organizzato un approfondimento su tematiche emerse durante il monitoraggio e la valutazione dell'esperienza condivisa con gli insegnanti. Applicare la metodologia di apprendimento cooperativo alla matematica è stato uno degli argomenti proposti da alcuni docenti dell'Istituto Anardi. Dalle insegnanti del I Circolo, invece, è venuta l'esigenza di far emergere l'autorità del proprio ruolo come maestre, così importante nei contesti di vita di adulti e bambini, partendo dalla considerazione che la scuola è un luogo soprattutto di donne. I due approfondimenti sono stati proposti contemporaneamente ai docenti del I circolo e

dell'Istituto Anardi, nell'ottica del curricolo verticale. Gino Annolfi, docente di matematica e formatore Ariac, ha condotto il laboratorio *Contare e calcolare tra storia e misconcezioni*. Il docente ha introdotto il significato del termine *misconcezione* ripercorrendo la storia della civiltà e le diverse culture che hanno studiato, con diversi approcci, i numeri. Il metodo mostrato, per insegnare i numeri a bambini e ragazzi, ha rappresentato una novità per molti insegnanti, rivelandosi particolarmente adatto al coinvolgimento di bambini con difficoltà di apprendimento. Rosa Porcu, formatrice Ariac e ricercatrice del Simbolico Femminile, ha tenuto il laboratorio *Una comunità professionale femminile cooperativa e responsabile*. Di fatti, la formatrice, ha presentato le diverse forme di responsabilità che sottendono l'autorità, declinando la responsabilità di migliorare la propria professionalità, di testimoniare simbolico femminile, di educare alla relazione.





SCHEDE OPERATIVE

Ogni scheda propone una serie di spunti per osservare e leggere la realtà con uno sguardo più curioso e sensibile. Le schede contengono suggerimenti per esercitare gli occhi e la mente per scoprire dettagli sempre nuovi dentro alle immagini di tutto ciò che si vede quotidianamente. Molte idee sono state prese in prestito se pur reinterpretate, da grandi pensatori e artisti. La parola *arte* significa mettere insieme, unire.

Come usare le schede

- fai tutto come se fosse un esperimento;
- considera che contengono solo suggerimenti;
- leggi in un ordine qualsiasi;
- sentiti libero di aggiungere, cambiare, ignorare;
- fai delle connessioni.



Avventure urbane

Ci sono tanti modi di guardare la tua città, puoi scegliere di considerarla come se fosse un insieme di colori, puoi soffermarti sugli odori, puoi notare le cose in movimento e quelle che sono ferme... L'osservazione permette di conoscere il territorio e di affezionarci ad esso. Esplorare il territorio significa prestare attenzione ai colori, alle diverse superfici tattili, ai suoni, agli odori dello spazio che ci circonda. Si tratta di indagare su una geografia percettiva, sensibile. I luoghi cittadini diventano pretesto per parlare di emozioni legate ai tuoi vissuti. L'emozione è un motore potente, capace di dare maggiore efficacia alle azioni di un buon cittadino. Trasforma queste visioni emotive della tua città in pre-testi creativi dai quali tirare fuori delle vere e proprie mappe emotive che descrivono i percorsi cittadini attraversati con il cuore e con la mente, dunque da un punto di vista soggettivo e oggettivo. Traccia le strade del cuore su un lucido posizionato sulla cartina della tua città. Sovrapponi al tuo i lucidi tracciati dai tuoi compagni e scoprite quali sono le strade del cuore comuni.

Materiali

Mappe della città, fogli lucidi, pennarelli colorati, fogli bianchi

Mi vengono in mente

Calvino, Creator, Malaguzzi



**fondazione
sinapsi**



Abecedario

A come arancia, B come barca, C come corda, una lettera fa pensare ad una parola. Ogni lettera è però anche una forma, un segno che diventa disegno. Prendi delle riviste o dei quotidiani e ritaglia le lettere, poi incollale su un supporto di cartoncino.

Osserva attentamente le lettere da tutti i punti di vista, aiutati girando il cartoncino... La S è morbida come un serpente, la H è rigida come i pioli di una scala. Adesso aggiungi i dettagli fino a disegnare ciò che hai in mente. Crea così il tuo personalissimo abecedario.

Materiali

Colla, forbici, pennarelli, quotidiani e riviste

Mi vengono in mente

Munari, Novelli, Marinetti, Smith



**fondazione
sinapsi**



Linee

Tutte le lettere dell'alfabeto maiuscolo possono essere scritte usando alcuni elementi base, comuni ad ogni lettera: linee dritte e linee curve. Le linee dritte possono essere disposte in verticale, orizzontale o inclinate; le linee curve possono essere orientate in varie direzioni o chiuse. Con questi moduli, realizzati in cartone, si possono comporre le lettere dell'alfabeto arrivando così a conoscerne la vera forma: per esempio la R è formata da una linea verticale, una curva e una inclinata; che la D è formata da una verticale e una grande curva, eccetera. Quando avrai compreso la forma di ogni lettera, ti divertirai a comporne di grandissime, a fare delle varianti, usando più elementi assieme.

Materiali

Cartoncini colorati sagomati, fogli, pennarelli, patafix

Mi vengono in mente

Munari, Matisse, Frank Stella



**fondazione
sinapsi**



Vocabolaria

Individua alcune parole chiave di un argomento, scrivile in maiuscolo su un cartoncino. Dividi in due ogni parola tagliando il cartoncino. Unendo la prima e la seconda parte di due parole diverse, generi parole nuove. Divertiti a dare un significato che però non può prescindere dalle parole iniziali che hanno generato quella fantastica. Queste combinazioni di parole si chiamano “parole valigia”. Colloca le nuove parole nella valigia di cartone e scambia la tua valigia con quelle dei tuoi amici.

Materiali

forbici, fogli, fotocopie

Mi vengono in mente

Carroll, Fontana, Mathie, Bataille



**fondazione
sinapsi**



Nascondino

Cerchiamo in quadri famosi le lettere nascoste. Ventisei quadri dei maestri della pittura occidentale dal XIII secolo fino a oggi. Osservando bene i quadri di artisti di tutti i tempi, tra cui Giotto, Chagall, Picasso... si possono scoprire le lettere dell'alfabeto inserite nelle opere per caso. Un'opportunità per scoprire quanta arte c'è nell'alfabeto attraverso il curioso incontro di una lettera e un quadro. Seleziona dei quadri famosi, proiettali su un muro e cerca di scoprire la forma delle lettere nascosta nell'opera. Cattura la lettera con il cerchio bianco che frapponi tra il proiettore e la proiezione, il risultato sarà sorprendente!

Materiali

Cerchi di cartone bianco, proiettore, immagini ad alta risoluzione di quadri famosi

Mi vengono in mente

Studio azzurro



**fondazione
sinapsi**



CAMPANIA

T. +39 089 30 61 029

F. +39 089 30 55 385

info@fondazionesinapsi.it

Corso Mazzini, 116

84013 Cava de' Tirreni (SA)

BASILICATA

T. +39 0971 65 0421

F. +39 0971 44 06 98

infobasilicata@fondazionesinapsi.it

Via del Gallitello, 93

85100 Potenza

Via IV novembre, 12 f

75100 Matera

fondazionesinapsi.it